

Tempi duri per i traghetti

Il nuovo molo del Giglio complica le manovre

PORTO S. STEFANO. All'isola del Giglio è in fase di allungamento il molo di levante. La positività di questa realizzazione è riconosciuta da tutti ma un'ombra grava sulla sua innegabile utilità. E' un'ombra che non interessa la nautica da diporto e le piccole imbarcazioni, ma che può riflettersi sul servizio che offrono i traghetti di linea.

Il prolungamento del molo di levante pare rendere più stretta, sia pure di poco l'imboccatura del porto e varia di un certo numero di gradi l'allineamento tra fanale verde e fanale rosso che segnalano l'estremità dei moli.

Questa situazione sembra possa rendere più difficoltose le manovre di entrata e di uscita dal porto delle navi traghetto specialmente nel momento in cui si verificano, come spesso accade nella stagione invernale, traversie con venti provenienti dal primo e secondo quadrante (tramontana, grecale, levante, scirocco).

In tal caso comandanti ed equipaggi potrebbero anche decidere di non uscire ed entrare dal porto e quindi rimandare o addirittura annullare il collegamento con Porto S. Stefano per mancanza di condizioni di sicurezza in determinate situazioni meteorologiche. Appare anche abbastanza evidente che le dimensioni degli attuali traghetti impiegati su questa linea, sono le massime consentite dalla situazione delle infrastrutture portuali gigliesi.

Ovviamente queste considerazioni non incidono minimamente sui lavori che proseguono secondo programma. Proprio nell'ambito dell'operazione di prolungamento del molo di levante del porto gigliese, da oggi si sta con il fiato sospeso circa le condizioni meteorologiche che interesseranno il triangolo di mare tra Civitavecchia, l'Argentario e l'isola del Giglio ad iniziare dalla prossima settimana. Ai suoi quali si possono leggere le previsioni del tempo vengono

I traghetti
in
partenza
per
il Giglio

attentamente consultati. Come noto, l'operazione prevede per giovedì 26 luglio, la posa in opera, in allineamento con il tratto terminale del molo in questione, di un cassone in cemento delle dimensioni di 32 metri di lunghezza, 12,50 metri di larghezza e 6,70 metri di altezza che verrà trainato via mare da un rimorchiatore che lo preleverà a Civita-

vecchia. Naturalmente il comando del circondario marittimo di Porto S. Stefano ha emesso apposita ordinanza con la quale disciplina i lavori, l'ormeggio e l'ancoraggio di unità navali nella zona. L'ordinanza dispone anche la chiusura totale del porto del Giglio per gran parte della giornata del 26 luglio.

Renzo Wongher